

# Rapporto FAO sui costi nascosti dei sistemi alimentari, ci nutriamo distruggendoci

*Da un lato, i sistemi agroalimentari generano benefici vitali per la società, non da ultimo perché producono il cibo che ci nutre e forniscono posti di lavoro e mezzi di sussistenza a oltre un miliardo di persone. D'altra parte, i fallimenti del mercato, delle politiche e delle istituzioni alla base dei sistemi agroalimentari contribuiscono a costi nascosti, come il cambiamento climatico, il degrado delle risorse naturali e l'inaccessibilità di diete sane.*

È stato appena pubblicato il Rapporto della **FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura**, su "Lo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura 2023". In 150 pagine, il rapporto analizza i **costi nascosti** dei sistemi alimentari e dell'agricoltura globale di 154 Paesi per concludere con la necessità di trasformare i sistemi agroalimentari.

Da un lato, i sistemi agroalimentari generano **benefici** vitali per la società, non da ultimo perché producono il **cibo** che ci nutre e forniscono posti di lavoro e mezzi di sussistenza a oltre un miliardo di persone. Di conseguenza, il valore per la società dei sistemi agroalimentari è probabilmente ben al di là di quello misurato in PIL. D'altra parte, i **fallimenti del mercato**, delle **politiche** e delle **istituzioni** alla base dei sistemi agroalimentari contribuiscono a **costi nascosti**, come il **cambiamento climatico**, il **degrado delle risorse**

**naturali** e l'inaccessibilità di **diete sane**. La domanda allora diventa: come possiamo trasformare i sistemi agroalimentari in modo che offrano un valore ancora maggiore alla società? In altre parole, come possiamo mitigare i loro costi nascosti e migliorare i loro benefici nascosti?

Il Rapporto si concentra sul **vero costo** dei sistemi agroalimentari. Introducendo il concetto dei costi e dei benefici nascosti dei sistemi agroalimentari e fornendo un quadro attraverso il quale questi possono essere valutati, la relazione mira ad avviare un processo che prepari meglio i responsabili delle decisioni ad azioni volte a orientare i sistemi agroalimentari verso la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**.

A livello internazionale è cresciuto il consenso sull'idea che la trasformazione dei sistemi agroalimentari – verso una maggiore efficienza, resilienza, inclusività e sostenibilità – sia una condizione essenziale per realizzare l'**Agenda 2030** per lo **Sviluppo Sostenibile**. A questo proposito, inserire una valutazione olistica dei sistemi agroalimentari nel processo decisionale è fondamentale per raggiungere molti, se non tutti, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

I sistemi agroalimentari sono influenzati dalle decisioni **politiche, commerciali** e dei **consumatori**. Le loro attività dipendono anche dai **capitali naturali, umani, sociali** che costituiscono la base del benessere umano, del successo economico e della sostenibilità ambientale. In cambio, i sistemi agroalimentari possono influire negativamente sul capitale naturale con **emissioni** di gas serra e **inquinamento**. Al contrario, se viene utilizzata l'**agricoltura rigenerativa**, le pratiche di produzione possono contribuire al ripristino dell'ecosistema. Il capitale sociale può contribuire ai sistemi agroalimentari attraverso la conoscenza culturale e modellare le consuetudini di

accesso a risorse come la terra, mentre i sistemi agroalimentari producono sicurezza alimentare e nutrizione (o insicurezza alimentare e malnutrizione) in cambio, a seconda della loro efficienza, resilienza e inclusività. Il capitale prodotto contribuisce alla ricerca e allo sviluppo, mentre i sistemi agroalimentari **generano** in cambio **reddito, profitti, rendite**. Sebbene questi flussi sembrino intuitivi, poco è stato fatto per misurarli e gestirne gli impatti, con l'eccezione del capitale prodotto. Il termine "**costi nascosti**" comprende i costi nascosti netti, includendo quindi anche i benefici nascosti espressi come costi nascosti negativi. Un esempio di costo nascosto negativo potrebbe essere rappresentato dagli agricoltori che convertono i pascoli/terreni coltivati in foreste, il che riduce le emissioni di gas a effetto serra, ma per il quale gli agricoltori non ricevono compensazioni.

Ad oggi, ci sono stati vari tentativi di stimare i costi nascosti associati ai sistemi agroalimentari globali. Due studi, condotti dalla **Food and Land Use Coalition (FOLU)** nel 2019 e da **Hendricks et al.** nel 2023, concludono che l'entità dei costi nascosti è considerevole rispetto al valore dei prodotti alimentari negoziati sui mercati. Nonostante la loro completezza, tuttavia, entrambi gli studi sono di natura aggregata e non forniscono stime a livello nazionale.

E, secondo il Rapporto Fao, i costi nascosti dei sistemi agroalimentari a livello globale ammontano a circa **12,7 mila miliardi** di dollari nel 2020, quasi il **10% del Pil globale** e il **27%** di quello medio di Paesi a basso reddito. Di tale somma, circa il **20%** deriva da **costi nascosti ambientali**, come emissioni di **gas a effetto serra e di azoto**, consumo di **acqua** e di **suolo**. Un dato significativo riguarda la salute degli individui: **oltre il 70% di questi costi nascosti è riconducibile a modelli alimentari non salutari** (diete non salutari con una forte preponderanza di

cibi ultra lavorati, come bibite gassate, caramelle e dolciumi, biscotti, snack dolci, grassi e zuccheri) e quindi alle relative spese sanitarie nascoste come **malnutrizione**, **denutrizione**, e altre **patologie** correlate.

Per l'**Italia**, i costi nascosti del sistema agroalimentare nazionale sono di ca. **200 miliardi di dollari l'anno**. Di questi, oltre **175 mld** sono relativi a impatti sulla **salute**, quasi **6 mld** alle ripercussioni sul **clima**, più di **15 mld all'azoto**. E, si noti che mancano ancora le stime sui costi relativi all'esposizione ai pesticidi, al degrado del territorio, alla resistenza antimicrobica e alle malattie dovute ad alimenti non sicuri.

In conclusione, ispirandoci all'articolo precedente, è evidente che, se non si interviene per raccogliere l'invito della FAO a trasformare i nostri sistemi agroalimentari, per la tutela dell'ambiente e della nostra salute, coinvolgendo anche i principali attori dei sistemi, come produttori, trasformatori, distributori agricoli nonché i consumatori, il **punto di non ritorno** sarà sempre più prossimo.

TROVATE IL RAPPORTO COMPLETO [QUI](#)